Anno II. Trieste, Martedì 4 Settembre 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 604

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese, mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Corte d'Assise.

Trieste 3 Settembre.

CRIMINE D'OMICIDIO.

Presiede la Corte il cons. Sciolis. Fungono da giurati i sigg. Gius. Depersich, Giovanni Ressmann, Giuseppe Sivitz, Giuseppe Samochez, Nicolò Drioli, Ettore Machlich, Giovanni Spadaro, Giovanni Bello, Antonio Adami, Giov. de Cuvacevich, Riccardo Blasnig, Francesco Moditz, Guglielmo Finatzer.

La sera del 4 Marzo nell'osteria „Mira l'onda" presso Capodistria, trovavasi certo Giuseppe Alessio. Poco prima che venisse chiuso il locale entrò certo Antonio Filippi detto *Pignaater* cognato dell'Alessio, ubriaco, il quale si addormentò mentre il cameriere gli portava il quarto di vino ordinato.

L'oste Giacomo Gorbatti, ch'era a cognizione dei rancori e delle ire che regnavano tra i due cognati, e del carattere violento dell'Alessio temeva che quei due trovandosi uniti suscitassero disordini nell'osteria e per evitare ciò ordinò al cameriere di chiudere; così sperava, sarebbero usciti.

Erano le 9¼ circa, e il cameriere fece le intimazioni d'obbligo destando il Filippi e pregando il cognato Alessio a sostenerlo e ad accompagnarlo a casa

Ma l'Alessio alzandosi e rizzandosi fieramente i mustacchi rispose: *Eh?! piutosto lo butarò sulla scoiera.*

Gli altri avventori se ne andarono e i due cognati insieme.

Verso le 2 dopo la mezzanotte l'oste intese due forti colpi alla porta, ed ordinò al cameriere Macchini di guardare dalla finestra chi picchiasse a quel modo. A costui ed al Gorbatti parve di riconoscere l'Alessio ed Filippi, i quali, non avendo ottenuto lo scopo di farsi aprire, si allontanarono poco dopo lungo la riva.

La mattina del 5, verso le 6 ore Pietro Scher passando per la strada tra Capodistria ed Isola, presso il *Palazzetto*, scorse distante un metro dalla riva il cadavere del Filippi con la faccia rivolta alla sabbia, e a pochi passi da lui il suo berretto.

Lo Scher corse a farne denunzia a Capodistria in seguito a che si è recata sopra luogo la guardia municipale Francesco Grivesich seguito poco dopo dalla commissione che fece i suoi rilievi e trovò alcune goccie di sangue alla riva.

Accusato l'Alessio dell'omicidio, stava ieri sul banco degli accusati.

L'accusato è negativo. Dichiara d'esser sortito dall'osteria col Filippi, ma non volendo questi proseguire la strada lo abbandonò e si recò solo a casa.

In questo punto il P. M. avverte d'aver ordinato l'arresto del fratello d'Alessio perchè minacciava nella sala dei testi, i testimoni chiamati a deporre contro il fratello.

Vengono sentiti una ventina di testi tutti dei dintorni di Capodistria i quali confermano la voce pubblica che cioè l'Alessio abbia ucciso il cognato.

Fatto ritirare l'accusato viene sentita sua moglie Maria Alessio la quale depone quanto segue: „La notte del 5 al 6 Marzo attendevo mio marito il quale rincasò molto tardi. Non potrei precisare se erano le due o le tre ore. Quando gli apersi la porta egli entrò pallido sconvolto. Pareva fuori di sè. Mi presentò un pezzo di pane dicendomi: *questo se l'utimo panetto de pan che te porto, dame l'ultimo bicier d'acqua che bevo.*

Lo interogai che cosa avesse e mi rispose: *go masa tuo cugna Pignater ghe go da 4, 5 piade nelle coste e go lo buta nela scojera. Se i gendarmi no i me vien cior sta sera o domani mattina son franco.*

Durante la notte mio marito non chiuse occhio, poi verso il mattino mi disse: *te prego de taser, gia oramai quel che xe fatto xe fatto.*

Ad analoga interrogazione del presidente l'accusato osserva che le deposizioni della moglie sono tutte calunnie ed invenzioni. Che essa sarebbe contenta di vederlo morire in carcere per poter poi divertirsi coi suoi amanti, sostiene che fu la moglie ad aizzare gli altri testimoni contro di lui.

Dopo l'assunzione dei testi viene sospeso il dibattimento e rimesso a domani mattina.

Telegrammi del mattino.

VIENNA 3. Il Consiglio municipale di Vienna votò cinquantamila fiorini per un fondo allo scopo di fabricare un asilo per poveri lattanti. Si farà pregare l'arciduchessa *Stefania* d'essere la protettrice di quest'istituto che si pensa d'intitolare: *Asilo principessa Stefania.*

— E' constatato che il terribile incendio nei magazzini di legnami scoppiò contemporaneamente in tre punti. E' quindi fuor di dubbio che sia stato appiccato. La parte incendiata abbraccia uno spazio di 13000 metri quadrati. Non c'è alcun esempio d'un incendio simile. La quantità del legno bruciato è circa 119.000 klafter. Il danno non oltrepasserà un milione — A Krems e a Baden il firmamento era rosso.

BERLINO 3. Nel disastro ferroviario di Steglitz rimasero morti diciotto uomini, diciassette donne e quattro fanciulli, cinque persone furono ferite gravemente; il numero delle persone ferite leggermemente non è ancora stabilito

PARIGI 3. Corre voce che il secondo figlio del re di Portogallo sposerà la principessa Maria Letizia figlia del principe Girolamo Napoleone.

In giro al mondo.

Origine della febbre gialla. Il dottor Domingo Frieze, medico brasiliano, in seguito a studi accurati, ha scoperto che la febbre gialla è cagionata da un parassita, il quale si trova nel sangue dell'infermo e che dopo la morte del paziente, continua ad esistere sotto diversa forma.

Avendo egli constatato un simile fatto raccomanda perciò che vengano abbruciati i cadaveri delle persone morte dalla febbre gialla.

Egli dimostra inoltre, per via di esperimento, che inoculando poche gocce del sangue di un malato di febbre gialla nelle vene di un coniglio, questo cade morto entro il corso di 15 minuti.

E benchè questo sembri a prima vista un semplice avvelenamento del sangue, tuttavia si fa presto a convincersi del contrario, osservando col microscopio il sangue del coniglio morto e trovandolo popolato da quei microbi.

Il dott. Frieze registra pure il fatto di un maiale morto cinque giorni dopo essere stato sdraiato su terra presa dal cimitero, dove si seppelliscono i morti di febbre gialla, ed il suo sangue fu pure trovato pieno di quei parassiti. Il dottor Frieze sostiene che la febbre gialla si diffonde appunto per mezzo di tali cimiteri e propone, come correttivo, la cremazione dei cadaveri.

Piroscafi d'acciaio nei laghi del Canadà. I lavori di allargamento dei canali del Canadà fra il lago di Erie ed il lago di Ontario, e lungo il fiume di S. Lorenzo affine di evitare le cateratte e pei quali lo Stato stanziò anteriormente 30 milioni di dollari e più tardi 10 altri, dovevano essere compiuti entro l'anno corrente.

Si credeva, che allora navi di 2000 tonnellate cariche di granaglie senza venire scaricate potessero giungere dai laghi superiori nei porti europei. Ma queste speranze però non si realizzarono ancora giacchè furono varati nella prima metà del corrente mese in Clyde, Scozia, tre grandi piroscafi di acciaio, destinati pei suddetti laghi, ed ordinati nel febbraio 1883.

Questi piroscafi costruiti in così breve tempo hanno una portata di carico di tonnellate 2000, sono lunghi 270 piedi, larghi 38, pescano 16 piedi, e sono costruiti in tal modo che possono venire scomposti in due parti, giacchè altrimenti non potrebbero attraversare i canali. Giunti nel lago di Erie le due parti vengono nuovamente riunite.

Questi piroscafi hanno una forza di 1700 cavalli, e sono muniti di due caldaie d'acciaio e possono percorrere 13 nodi all'ora, ossia 360 miglia inglesi in 24 ore.

Tali piroscafi furono ordinati dalla *Società della Ferrovia del Pacifico nel Canadà* per servire di trasporto fra Algame, presso il lago degli Huroni, ed il forte William al confine occidentale del lago superiore, finchè venga costruita la ferrovia a settentrione di questo lago, la quale congiungerà nei punti suddetti i laghi interni.

In questi nuovi piroscafi hanno posto sufficiente da 500 a 600 persone, e la Società spera di acquistare qual merce di trasporto pel ritorno 2000 tonnellate di frumento che, nondimeno, per ora dovrebbero venire scaricate e caricate due volte finchè l'allargamento e approfondamento dei canali non siano compiuti.

Sorveglianti da sorvegliare. All'esposizione di Amsterdam, specialmente nella sezione viennese si lamentavano di continui furti nelle vetrine. Si finì col sospettare i custodi e i sorveglianti. E fatta un'inchiesta, si venne a scoprire che il ladro era il capo dei sorveglianti, certo, Verhoeven, al quale vennero trovati oggetti per più di 4000 fiorini. Quando gli agenti si recarono per arrestarlo Verhoeven tentò di uccidersi tirandosi un colpo di revolver, ma non ci riuscì.

Processo per le frodi della Banca Veneta. Ieri l'altro furono trasportati a Padova, ammanettati, fra i carabinieri, l'ex-direttore della Banca Veneta Osio, e l'ex-vicedirettore Minerbi.

Alla stazione di Venezia parecchie persone fecero circolo intorno ad essi, commentando con sarcastici apprezzamenti, la condizione oggi tanto diversa da quella di un tempo, di quei due signori.

I carabinieri si affrettarono a toglierli da quella angustia conducendoli subito nel vagone ad essi destinato.

A Padova essi sono nelle carceri *Paolotti*; furono sottoposti ad interrogatorio.

La istruzione procede alacremente; non si sa ancora se il processo verrà tenuto a Padova o a Venezia. Ritiensi però che quella che i legali chiamano la *prevenzione*, e che sarebbe determinata dal primo atto di istruttoria, che fu il mandato di cattura contro del Pasetto, farà decidere per la sentenza dell'autorità giudiziaria di Venezia.

Due volte infame. — Una bella sartina, ventenne e bruna, certa Ester Bom..., abitante in via F. Mangoni, a Milano prestava compiacente orecchio alle dichiarazioni d'amore di un giovanotto.

— Ti sposerò, ci sposeremo! — Ecco le parole che risuonavano dolcissime all'orecchio della fanciulla. Ma dovevano essere le solite frasi del seduttore.

---

zioni e le chiese. Cadde qualche camino e qualche vecchio muro. Nessuna disgrazia.

— STRESA 4. Iersera, alle cinque, in causa di un acquazzone è caduta una frana fra Laveno e Luvino. La ferrovia è interrotta. Stanotte il torrentello presso Luvino ruppe il tombone e il ponte sulla piazza Garibaldi.

La nascita d'un arciduchessa. LAXENBURG 4. La Principessa Stefania trovasi in buonissimo stato di salute. La regina Mariette si trattiene quasi tutto il giorno

In mezzo ad essa movevasi una portantina sostenuta da due mule, entro alla quale sedevano due donne, ch'erano la nobile Eufemia dei Burlo e la Tecla.

La donzella era Livia che cavalcava tra Andrea e Tomaso precedendo la portantina, gli altri due cavalieri erano Lionello e il Freccia che la seguivano.

Per dove si dirigesse la comitiva, i lettori lo sanno. Essa avea sostato un'ora a metà strada, fra Duino e Vipacco entro una fattoria, e trovavasi già a poche miglia

la povera Eufemia avea salutato quel piccolo propugnacolo della famiglia; ora, dopo tre lustri, tornava a rivederlo, ad abitarlo coi suoi figli, con la nuova famigliuola, prodigiosamente acquistata.

La tenera madre sporgeva tratto tratto la testa fuori della portantina per guardare al figlio che infervorato discorreva col Freccia; talvolta spingeva lo sguardo in avanti ad ammirare la taglia graziosa della giovane nuora, e a studiare la curva che, dopo quindici anni, da che nol vedeva, segnava il dorso una volta ritto e slanciato, del

non lo lusingava più che tanto: aveva l'intuizione d'una tempesta imminente che avrebbe potuto travolgerlo del pari, e forse in peggior guisa di quella che ruggeva sul suo capo servendo il Luogar. Nondimeno gli conveniva fare di necessità virtù, e, dappoichè s'era messo in nuovo ballo, ballare. cognato Andrea, del fratello del suo povero Bernardo che insieme all'Ellacher fiancheggiava la sposa.

Lionello era frastornato, quasi fuori di sè; parlava sommesso, ma agitato, col

(*Continua.*)

Di fatti, il giovanotto principiò a mendicare delle scuse per mancare alla parola data, allora appunto, quando avrebbe dovuto affrettarsi a mantenerla.

La bella Ester, coi più teneri modi a fargli comprendere la sublime compiacenza di essere madre e la necessità di non ritardare più oltre la gita al Municipio.

Ma l'altro a non pensarci neppure.

Ieri, un'amica della Bom... nel calore d'una discussione le scagliò contro il più atroce degli insulti.

La Bom... sopportò l'offesa ricacciando nell'anima ogni impeto; ma uscì in cerca del suo seduttore. E trovatolo, lo scongiurò per quanto avesse di sacro a toglierla da una posizione così umiliante. Il giovanotto, coraggioso, sorrise; poi, continuando la tradita a piangere e pregare, si scagliò su essa e la batte villanamente, bestialmente. La poveretta cadde al suolo priva di sensi; pietosi cittadini la trasportarono all'Ospedale Maggiore, dove dovrà rimanere per parecchi giorni a guarire delle forti contusioni ricevute.

Tradita e bastonata è un po' troppo!

Terribili conseguenze del fulmine. Giovedì della settimana scorsa un terribile temporale costrinse quattordici contadini, che lavoravano nei campi del barone Redly, in Rasstina, Ungheria, a ricoverarsi sotto una macchina trebbiatrice.

Non lo avessero mai fatto! Un fulmine cadde sulla macchina, e colpì le persone sotto di essa accovacciate.

Quattro infelici morirono sul colpo e nove furono feriti più o meno gravemente.

Soltanto una bambina di dieci anni, dopo esser rimasta fuori dei sensi un'ora e mezzo, si riebbe perfettamente incolume, il che è tanto più strano se si considera che stava rannicchiata tra il padre e il fratello, i quali furono uccisi dal fulmine.

Lo strascico d'una veste.

Due signori, marito e moglie, molto elegantemente vestiti, percorrevano una delle strade principali di una città della Russia meridionale.

La signora spazzava il selciato col lungo strascico di una magnifica veste. Un giovane tenente dei dragoni di Kasan che usciva in fretta dalla sua abitazione diretto alla propria caserma, nel salutare una signorina affacciata ad una finestra, incespicava sbadatamente con uno sperone nello strascico della signora e vi faceva un lungo strappo.

Visto il malanno fatto, l' ufficiale cerca scusarsene; ma il marito della signora non vuol sentirne e pretende che, siccome la veste è lacerata e quindi inservibile, quello gliene paghi sul momento il prezzo di 200 rubli.

Si fa popolo; sopraggiungono guardie, e i litiganti vanno davanti al giudice del tribunale di polizia, il quale pronuncia sentenza che l'ufficiale debba pagare immediatamente o andare in prigione.

Questi risponde non poter pagare sul momento, e trovare molto esagerata la somma.

Il giudice risponde che ciascuno può chiedere quanto più gli piace della sua proprietà; nullameno esorta il marito ad essere indulgente; ma la moglie si ostina assolutamente che la giustizia abbia il suo corso.

In quel punto si fa avanti un vecchio signore decorato, il quale dice all'ufficiale:

— Io sono il generale in ritiro Miloradowitsch, e la prego di accettare in prestito i richiesti 200 rubli.

L' ufficiale si scusa adducendo che dovrebbe rimanergli debitore per tutta la vita, poca essendo la sua paga di tenente ma il generale lo tranquillizza preconizzandogli che potrà ben presto restituirgli quella somma e, intanto, gli mormora alcune parole all'orecchio.

Il tenente consegna quindi i biglietti di banca alla signora, la quale, dato braccio al marito, fa per andarsene. Ma quello la trattiene pregando il giudice di prestargli l' aiuto suo per farlo entrare immediatamente al possesso della sua proprietà, ossia, della veste già pagata.

La signora gli risponde superbamente che gliela manderà appena rincasata; ma quello, come lei prima, non vuole affatto saperne e ne pretende la immediata consegna.

L' uditorio incomincia a ridere sommessamente.

La signora risponde: — Io non posso ora qui nella sala del tribunale spogliarmi della veste.

E l' ufficiale: — Pure quella veste è mia.

Il marito cerca interporsi, dice che è uno scherzo poco spiritoso quello di pretendere che sua moglie si spogli davanti a tutti. Ma l'ufficiale insiste sempre e chiede assistenza al giudice, il quale dichiara legale la pretesa di lui.

La bella signora, rossa di vergogna, protesta assolutamente che mai si spoglierà, alla presenza di tanti uomini.

Il giudice fa un segno a due robusti uscieri, che si avanzano verso di lei in atto minaccioso.

Il giubilo dell'uditorio è indescrivibile.

— Fermi — grida allora il marito — io compro nuovamente la veste e gli restituisco i 200 rubli.

— Non basta — osserva l' ufficiale, rifiutando il danaro offertogli — ognuno può stimare quel che crede la sua proprietà e chiedere il prezzo che più gli piaccia, lo ha detto il signor giudice. La veste a me costerà, oltre i 200 rubli, l'arresto per aver mancato al mio servizio, le spese di tribunale ecc... perciò ne chiedo 1000 rubli.

Gli astanti proruppero in scrosci di risa

E il giudice decise che se un tale prezzo era ritenuto esorbitante, la signora poteva ricattarsi col non ricomprare la veste e spogliarsene in un sol' atto.

— Spogliarmi qui? — esclamò la signora — giammai! giammai!

Il marito però dovette pagare i 1000 rubli.

SPIRITO INTRAPRENDENTE ITALIANO.

Sotto questo titolo scriveva il *New York Herald*:

È moda al giorno d'oggi di attribuire tutta l'energia straordinaria alle razze Anglo Sassoni, ma se qualche paese ha recentemente mostrato più coraggio ed attività di quanto ne mostrarono gli italiani fabbricando delle case sur ruderi di Casamicciola, è cosa, del certo, sfuggita ad ogni menzione della storia.

Non è passato un mese dacchè un terribile terremoto ha ridotto quella città in un mucchio di rovine, scosse susseguenti hanno resa la devastazione ancor più completa, se le ricerche delle vittime umane non sono ancora terminate. Ma una nuova città è già sorta sulle rovine dell'antica; 150 case di stile moderno furono già erette, e l'opera di ricostruzione procede rapidamente.

Di fronte a tanto coraggio ed industria, i costruttori dei villaggi improvvisati alla testa d'ogni stazione di ferrovia in costruzione, devono inchinarsi e rivolgere al loro energia a qualche cosa di nuovo e di maraviglioso.

Essendo americani però, essi possono consolarsi pensando che coloro che ricostruiscono oggi Casamicciola sono della terra che produsse Colombo, Amerigo Vespucci, Verazzani ed i Caboto - tutti uomini alla cui costanza ed al cui coraggio l'America deve in gran parte la sua propria abilità di costruire delle città in un batter d'occhio.

A. Roccò. Edit. e Red. resp. — Tip. Amati

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

(123)

A quell'ora notturna, nello stato nervoso in cui si trovava, egli era stato riscosso da cotal strano effetto. Aveva egli dunque a fare da senno con un ombra? Un minuto di quiete, di ragione, avrebbe distrutto ogni cosa; senonchè l'azione si precipitava, ed egli era tratto nelle sue fantastiche apparenze, la qual cosa aveva grandemente contribuito alla sua debolezza.

Quando Pietro fu uscito, Fernando ricuperò tutta la propria energia, smorzata un momento; Pietro lo ritroverebbe più tardi. Faceva mestieri arrivare al più presto, perchè stavolta non aveva più armi contro il suo nemico; questi d'un moto poteva sbrigarsi di lui. Aveva fatto portar via sua moglie; quindi l' avrebbe ripresa... Imperocchè costei, colla sua resistenza, aveva forse cancellata la colpa commessa; ciononostante si è mercè sua e suo malgrado che cotale ravvicinamento aveva luogo. Ne era pazzo di stizza e di odio.

Che poteva egli fare ormai contro Pietro? Andare a rivelare che si era fatto sotterrare vivo per tenersi la sostanza che riveniva a sua moglie. Ma poichè oggidì si trovava con questa moglie, il delitto non esisteva più... E Fernando rimaneva istupidito dalla propria situazione; si sapeva dove abitava; le colpe sue erano note, d' un motto poteva venir preso... Occorreva quindi porsi al più presto in salvo... Egli aveva la sua sostanza in portafogli, il danaro ripreso a compare Picard il cassiere. Lo prese e lo mise in tasca.

Dopo di aver lungamente riflettuto, risolse di attendere un momento propizio per occuparsi di Pietro e di Genoveffa... Morso al cuore dall' amore voleva ritrovar Iza. Soffriva di quanto eragli stato detto, si ricusava pertanto di credervi. eppoi, andando più oltre, si disse che non doveva esser geloso del passato, ch' egli amava abbastanza Iza per iscordare.

Risolse di andare alla sua volta, colmo di amore, di obblio, di perdono.. La deciderebbe a fuggire seco lui all' estero, tenterebbe la fortuna, aveva abbastanza danaro per farla... Assumerebbe il nome di sua moglie, s' intenderebbe col vecchio intrigante di Daniele... e la fortuna e la felicità stavano certamente lì.

Stabilito il suo piano si gettò sul letto, provando di dormire. Il sonno però è ribelle alle coscienze torbide. Non potè addormentarsi se non al mattino, di quel sonno pesante che stanca invece di riposare.

Nel destarsi, egli ebbe paura... Si disse che se fosse stato nei piedi di Pietro, al mattino istesso avrebbe mandato la polizia dal suo nemico. Ebbe una stretta di spalle e un sorriso di compassione. Quello fu il suo ringraziamento.

Si affrettò di vestirsi, mica più col suo abito di velluto.. ma col suo più elegante abbigliamento... Mise in tasca il suo portafogli ed uscì. Appena fuori essendosi assicurato che niun agente era appostato all' angolo della sua strada, e che non veniva pediuato, raggiunse il boulevard, pigliò una carrozza coperta e si fece condurre in via Navarino.

Se aveva conservato alcune illusioni su quanto avevagli detto Davenne rispetto a Iza, fu tosto tentato di cangiar di parere su questo punto vedendo davanti alla porta un magnifico calesse, sembrando aspettare per andare alle corse, avvegnacchè fosse giorno di corsa alle Marche. La livrea del cocchiere e del servitore era nuova di zecca; avevano mazzolini sul petto che indicevano punto una grande distinzione dei padroni, la stoffa dei cuscini e delle guarnizioni del cocchiere rivelavano esser essa destinata ad una donna e non ad una perla di nobiltà.

(*Continua.*)

*) Proprietà letteraria dell'editore Ed. Sonzogno Milano

---

lizia onde reclamare per non essere state paese delle misure preventive a tutela delle proprietà private. Accenna in ultimo che i lavori di riattamento furono impresi e quanto prima si darà un convegno sociale.

Misure eccezionali non credette di prendere nè le ritiene necessarie, fidando nel senno e nelle simpatie dell'intiera popolazione.

Il Dr. Saitz dichiarasi sodisfatto, e propose il seguente ordine del giorno appoggiato con poche e calde parole anche dal Edgardo Rascovich.

...ita la relazione della presidenza in-

ballano. Dalla storica rocca, ... accesi, gettano bagliori lucenti, mentre dalla casa del signor Lonza, piove un mare di luce elettrica che illumina fantasticamente il duomo, la ferrovia, la sala da ballo.

* *

Il Conte Valentinis lo ha detto: Il giorno che la bandiera non dovrebbe esser più l'espressione della fratellanza, dell'amore e della concordia, egli piglierebbe con le mani l'asta alle parti e piegando il ginocchio nel mezzo, la manderebbe in frantumi.

in via Madonnina N. 4, mentre tagliava la legna per il focolare, fallì un colpo e si ferì con la mannaia al pollice della mano sinistra. La ferita le venne curata all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Caduto in un fosso. Nel rincasare ieri notte il facchino G. F. d'anni 30, triestino, sdrucciolò dall'orlo della via entro un fosso nei pressi di Barcola, da un' altezza di circa due metri e riportò delle forti contusioni all'omero sinistro.

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini Esteri e Nazionali
Misch-Masch sempre fresco

Il sottoscritto si onora di avvertire che si trova di già nel suo locale in
VIA NUOVA
e ringraziando per la frequentazione di cui lo si onorò sinora, prega di continuarla nel nuovo locale. — Per eccellente **BIRRA DI MARZO DI DREHER**, buoni vini e squisita cucina, è di già provveduto
(71) Giacomo Koffenigg Ristoratore alla **BIRRARIA DREHER**.